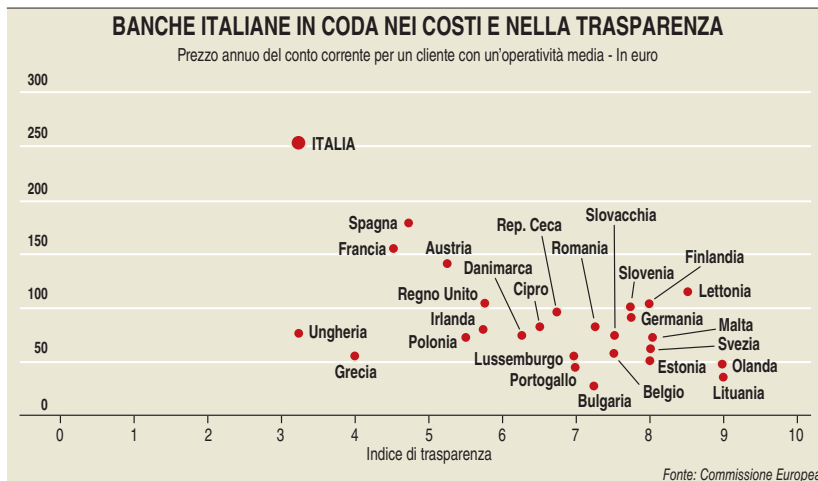


RISPARMIO La Commissione Ue accusa: i c/c italiani sono i più cari e meno trasparenti d'Europa. Bankitalia si è mossa subito, obbligando gli istituti a dichiarare entro fine anno un indicatore di costo e invitandoli a offrire prodotti low cost. Ecco a che punto sta la trasparenza allo sportello

È l'ora dei conti chiari

di Roberta Castellarin
e Paola Valentini

L'Italia è il Paese dove i conti correnti sono i meno trasparenti e i più cari d'Europa. Questa è la conclusione cui giunge il più recente studio della Commissione Europea sui servizi bancari nei 27 Paesi Ue. Il costo medio del conto corrente in Italia è di 253 euro l'anno, ma si può arrivare anche a 831 euro se si effettuano numerose operazioni. E sul fronte della trasparenza il sistema ha ancora grosse lacune, tanto che prende un voto inferiore a 4 in una scala da 1 a 10. I ricercatori della Commissione hanno dovuto ricontattare il 90% delle banche italiane proprio per avere chiarezza sulle condizioni dei conti e in particolare sui costi. Lo studio ha esaminato 224 banche, pari all'81% del mercato Ue. Se perfino gli specialisti europei hanno avuto difficoltà a muoversi nella giungla dei prezzi dei c/c italiani, significa che la confusione tra i risparmiatori regna sovrana. Tanto che, con tempismo rispetto alla denuncia dell'Ue, Banca d'Italia è intervenuta emanando nei giorni scorsi nuove regole proprio sulla trasparenza nei servizi bancari, a partire dai conti correnti, ma anche mutui e altri finanziamenti. Via Nazionale ha previsto documenti informativi più semplici e dotati di un Indicatore sintetico di costo (Isc) che renda confrontabili tra di



loro i diversi prodotti. Le disposizioni, che sono entrate in vigore il 25 settembre dando alle banche tempo fino a fine anno per adeguarsi, vanno nel dettaglio e danno indicazioni anche sull'impaginazione dei documenti e sul linguaggio da utilizzare.

Draghi sale in cattedra. Raccomanda Bankitalia: «Non scrivere le informazioni importanti in corpo troppo piccolo, usare frasi semplici e brevi con pochi incisi e subordinate, esprimere il soggetto delle frasi, preferire l'indicativo rispetto al congiuntivo nelle frasi e preferire parole di uso comune». Per esempio, il signor Rossi non dovrà più trovare nei documenti di trasparenza relativi ai prestiti espressioni del tipo: «Essendo il finanziamento a tasso fisso, esiste un generico rischio di tassi d'interesse, derivante dall'impossibilità di bene-

ficiare delle eventuali fluttuazioni dei tassi al ribasso». Dovrà invece trovare: «Poiché il finanziamento è a tasso fisso e non si può beneficiare delle eventuali fluttuazioni dei tassi al ribasso, esiste un generico rischio di tasso d'interesse». Ci sono anche indicazioni sulle modalità per fare pubblicità sia sui canali tradizionali sia via Internet. Si tratta di un'operazione importante anche al fine di ridurre l'onerosità dei conti.

«Esiste una chiara relazione», spiega infatti Bruxelles, «tra il livello dei prezzi e il livello della trasparenza: nei Paesi dove le tariffe sono più trasparenti i prezzi sono più bassi e viceversa». E in Italia un taglio ai costi è auspicabile visto che il costo medio di un c/c si attesta a 253 euro, più del doppio rispetto alla media Ue (111 euro). Sotto accusa non c'è soltanto l'Italia. Sottolinea ancora la Commissione: «Austria,

Francia, Italia e Spagna presentano risultati insoddisfacenti in materia di trasparenza e sono tra i Paesi più costosi per quanto concerne i conti bancari. I prezzi dei conti correnti di uso generale vanno da 253 euro in Italia a 27 euro in Bulgaria». Per i grandi utilizzatori la differenza è ancora più evidente: si va da un massimo di 831 euro in Italia a un minimo di 28 euro, sempre in Bulgaria. «Le banche commerciali deludono le aspettative dei loro clienti», sintetizza Meglena Kuneva, commissario Ue responsabile per i consumatori. «Ci sono ampie prove di violazioni dei principi fondamentali sui diritti dei consumatori, che vanno da una struttura complessa dei prezzi a oneri nascosti e a informazioni poco chiare e incomplete. Le banche devono mettere in ordine i loro affari e cambiare la loro cultura dei rapporti con i clienti». Dal canto suo l'Abi (Associazione delle banche italiane) contesta i dati dell'Ue, sottolineando che in questi anni «le banche italiane si sono impegnate sul fronte della trasparenza e della chiarezza con prezzi più chiari e estratti conto più leggibili». Invece Banca d'Italia ha ritenuto di dovere intervenire.

Che affare gli immigrati allo sportello,

Il boom di cittadini stranieri residenti in Italia, unito alle difficoltà economiche innescate dalla crisi, si sono tradotti in un proliferare di iniziative finanziarie dedicate alle fasce più deboli della popolazione. Si tratta di un business di tutto rispetto monitorato di recente dall'Abi, secondo cui il tasso di incidenza dei clienti stranieri che usufruiscono di prodotti e servizi bancari in Italia è cresciuto nel 2008 del 9%, portando al 70% il livello degli immigrati «bancarizzati». Tradotto in cifre, vuol dire 2,5 milioni di clienti stranieri, cui si aggiunge un altro milione di potenziali utilizzatori di servizi bancari. Questo fenomeno è stato colto dalla Fondazione Cariplo e dalle Assicurazioni Generali che, assieme a un pool di imprenditori, hanno dato il via a Extranbanca, il primo istituto di credito dedicato ai cittadini immigrati. Dopo aver incassato il disco verde da parte di Bankitalia, Extranbanca diventerà pienamente operativa nei prossimi mesi. Numerosi sono comunque gli esempi di banche con una forte connotazione etica e sociale. Il caso più emblematico è Banca Etica. «La crisi economica ha dato un forte impulso alla finanza attenta al sociale», dice Mario Crosta, direttore generale dell'istituto. «Nei primi otto mesi del 2009 abbiamo aperto 2.100 nuovi conti correnti, il 10% del totale». Secondo Crosta, i cittadini, italiani e stranieri, si stanno orientando sempre più verso un nuovo modo di concepire l'economia e la finanza. «La crisi ha rappresentato l'apice di un modello valutativo dell'economia non

più sostenibile. Per questa ragione sempre più persone si stanno rivolgendo alla finanza etica. E i fatti parlano chiaro: a novembre apriremo una nuova filiale a Genova, cui seguiranno nel 2010-2011 quelle di Perugia, Ancona e Trieste». Anche Intesa Sanpaolo strizza l'occhio al sociale e lo fa attraverso Banca Prossima, l'istituto di credito fondato lo scorso anno per rispondere alle esigenze economiche degli enti religiosi e non profit. «In Italia operano 250 mila organizzazioni con un giro d'affari di 46 miliardi e una crescita costante del 10% negli ultimi cinque anni. Sono coinvolti 4 milioni di operatori volontari e retribuiti, di cui 2,5 milioni con meno di 40 anni e 2,4 milioni di donne», afferma Marco Marganti, amministratore delegato di Banca Prossima. «Vogliamo assicurare a questo mondo il massimo livello di servizio e una capacità nuova di far crescere le migliori iniziative, spesso penalizzate non dalla qualità dei progetti ma dai criteri convenzionali di valutazione bancaria». Perseguendo questo obiettivo, a poco più di un anno dalla sua fondazione, Banca Prossima è riuscita a raggiungere numeri di tutto rispetto: 60 filiali dirette, cui si aggiungono 6 mila sportelli di Intesa Sanpaolo, mentre la clientela dovrebbe salire a quota 9 mila entro fine anno con l'ambizione di raddoppiare nei successivi dodici mesi. Attenzione al sociale anche in casa Eticredito, trait d'union tra chi ha bisogno di sostegno e chi invece ha la possibilità di accantonare risparmi. «I nostri conti correnti sono rivolti a tutti coloro che cercano una banca trasparente, che



Mario Draghi

Arriva il conto semplice. Tra le novità delle nuove disposizioni sulla trasparenza volute da Mario Draghi c'è anche la nascita di un conto semplice, ossia un prodotto low cost che, a fronte di un canone annuo fisso, offre un numero prestabilito di operazioni fissato sulla base di un accordo con Abi e associazioni dei consumatori. Proprio per definire le caratteristiche del prodotto l'associazione bancaria guidata da Corrado Faissola ha avviato tavoli di lavoro sul tema. Canone annuo e tasso saranno decisi dalla banca, con l'obbligo di non addebitare alcuna spesa in più al correntista eccetto l'imposta di bollo prevista per legge. Ci potranno essere inoltre due tariffe a seconda che le operazioni siano eseguite allo sportello o via Internet. Per questo conto l'Indicatore sintetico di costo coinciderà con il canone annuo. I nuovi c/c semplici ricordano i servizi bancari di base voluti dall'Abi nell'ambito del consorzio Patti Chiari. Sempre l'iniziativa dell'Associazione bancaria prevedeva anche l'indicazione dell'Isp, indicatore sintetico di prezzo, simile al nuovo Isc voluto da Bankitalia, che oggi è ancora in corso di predisposizione. Via Nazionale sta infatti lavorando per dare indicazioni alle

QUANTO COSTA IL C/C STANDARD E QUELLO PER FAMIGLIE MEDIE

	Banca	Conto corrente	Canone annuo in euro	N° di operazioni comprese	Isp ¹⁾ in euro	Tasso creditore minimo
CONTI DI BASE	◆ Banca Carige	Carige servizio di base	0	120	12	0%
	◆ Bpm	Il conto-servizio di base	8	60	26,5	0%
	◆ Credem	Conto base	24	150	27	0%
	◆ Intesa Sanpaolo	Start servizio di base	20	80	27,12	0%
	◆ Banca Sella	Servizio di base	9,6	illimitate	28,12	0%
	◆ Unicredit	Conto servizio di base	36	100	36	0,01%
ALTRI CONTI TRADIZIONALI PER ESIGENZE MEDIE	◆ Credem	Conto comodo	58	illimitate	85,16	0%
	◆ Intesa Sanpaolo	Facile	58	illimitate	94,3	0%
	◆ Banco Popolare	Tuttofare	78	illimitate	112,62	0,02%
	◆ Banca Sella	Conto Tuo famiglia	30	illimitate	114,87	0%
	◆ Deutsche Bank	DB componi base + operaz.	78	illimitate	115,38	0,01%
	◆ Banca Carige	Stile dinamico	108	illimitate	127,4	0,01%
	◆ Bnl	Bnl revolution	82,8 ³⁾	illimitate	134,7 ³⁾	0,01%
	◆ Ubi	Duetto mio	108	illimitate	136,68	0,001%
	◆ Unicredit	Genius club	120	illimitate	138,78	0,01%
	◆ Bpm	Global conto famiglia	96	320	140,67	0,01%
	◆ Mps	Identikit progress	86	100	147,04	min 0,05%
	◆ Banca Mediolanum	Freedom	0-60 ²⁾	illimitate	34-44	0%
	◆ Cariparma	Senza spese più	0-58,8 ²⁾	illimitate	36,38	0%
	◆ Chebanca!	Conto corrente	12	illimitate	nd	0%
	◆ Barclays	Progressive	36	illimitate	nd	Euribor-2% ⁴⁾

1) Indicatore di prezzo previsto da Patti Chiari per un profilo predefinito che utilizzi prodotti e servizi standard per il conto base. Per gli altri conti Isp calcolato per famiglie con esigenze medie che usano lo sportello 2) dipende dalla giacenza annua 3) Il canone è calcolato considerando un'operazione al mese allo sportello. L'Isp è calcolato con l'uso canale tradizionale più carta di credito 4) Consistenza minima inifruttifera 10 mila €

banche sulle metodologie di calcolo, anche se si sa già che sarà differenziato per profilo di correntista e per canale di utilizzo (sportello o web). Le banche sono in attesa di indicazioni per il calcolo dell'Isc, mentre per il conto semplice molti valuteranno se trasformare nel nuovo servizio i servizi bancari di base nati con Patti chiari.

Dove si spende meno. Flavio Lanzarini, dirigente responsabile sistemi di pagamento di Banca Carige, dichiara: «Oggi offri-

mo il servizio bancario di base, che è di semplice accesso e consente di effettuare 30 operazioni trimestrali, senza canone o spese, salvo l'imposta di bollo. Una volta note le caratteristiche del conto semplice, valuteremo l'inserimento di un nuovo prodotto in aggiunta o in sostituzione di conti correnti già presenti nella nostra gamma di offerta. Per quanto riguarda l'Isc», aggiunge, «che dovrà essere valorizzato sulla base dei diversi profili di operatività del cliente, la nostra banca ha da tempo avviato un gruppo di lavoro per la revisione dei processi e delle procedure necessarie a migliorare ulteriormente gli standard di trasparenza nelle relazioni con la clientela, oltre che a attemperare alle nuove disposizioni. Non appena Bankitalia avrà reso noti i diversi profili di utilizzo, gli indicatori saranno evidenziati sui fogli informativi e sui documenti di sintesi periodici». Anche Intesa Sanpaolo ha nella sua offerta il servizio bancario di base. «Noi oggi offriamo il conto corrente Start-servizio bancario di

base, un prodotto semplice che offre la possibilità di usufruire, a un costo contenuto, dei principali servizi di incasso e pagamento e di gestione del proprio denaro», dicono dalla banca. Aggiungono da Banca Sella: «Noi stiamo lavorando anche a livello di sistema per avere un conto semplice come previsto dalle nuove norme nei tempi previsti. Nel frattempo, esiste il servizio bancario di base, che è simile». Quasi tutte le banche offrono un conto di base che prevede un canone contenuto in cambio di un pacchetto di operazioni. Ma per molti di questi l'indicatore di prezzo previsto da Patti Chiari è superiore al canone annuo. Per esempio, nel caso del conto di Banca Sella il canone annuo è di 9,6 euro mentre l'indicatore di prezzo è di 28,12 euro. Un caso in cui canone e Isp coincidono è quello di Unicredit, il cui servizio bancario di base però è anche il più costoso (36 euro). Il più economico è quello di Banca Carige che ha un canone pari a zero e un indicatore di 12 euro. Non hanno un conto di base, ma

offrono prodotti simili al nascente conto semplice, Banca Mediolanum, Barclays e Chebanca. «Abbiamo già avviato valutazioni e attività in merito all'offerta di un nuovo conto corrente ad hoc semplice», precisano da Banca Mediolanum. «Però ci teniamo a sottolineare che tutti i conti correnti della nostra banca permettono al cliente di effettuare le principali e più diffuse operazioni bancarie di base con un canone prefissato contenuto e solitamente azzerabile in virtù della giacenza media del patrimonio investito sul conto».

Chebanca offre invece un conto che, a fronte di un canone di 12 euro l'anno, via Internet, telefono o in filiale. Sempre Chebanca propone anche un'alternativa molto economica. Si tratta di Conto Tascabile, ovvero una carta preparata che offre i principali servizi di un conto corrente, ma non è soggetta all'imposta di bollo di 34,2 euro. Imposta che il Conto Arancio di Ing Direct paga al posto del correntista se viene accreditato sul conto lo stipendio o la pensione o con un saldo medio trimestrale di almeno 3 mila euro. A differenza di Ing, Barclays è entrata nel mercato italiano aprendo numerose filiali e offrendo sette c/c diversi, tra cui alcuni semplici come Progressive, che prevede un canone annuo di 36 euro. Oltre ai conti di base, l'offerta rivolta alle famiglie con esigenze medie è ampia e anche qui non è facile districarsi tra canone, numero di operazioni disponibili e costo effettivo da sostenere. Per esempio, il Conto Tuo Famiglia di Banca Sella ha un canone di 30 euro, ma un Indicatore sintetico di prezzo di 114,87. E proprio in base all'indicatore di prezzo il più economico è Conto Comodo di Credem che ha un Isp di 85,16 euro. La fotografia è eloquente; benvenue dunque le nuove regole Bankitalia che consentiranno un confronto omogeneo tra i diversi conti presenti sul mercato. (riproduzione riservata)

www.milanofinanza.it/banche



le banche etiche fanno scuola

offra condizioni eque e che garantisca una gestione etica del risparmio», spiega il presidente Maurizio Focchi. «Nel 2008 gli stranieri rappresentavano il 22% della nostra clientela, una percentuale destinata a crescere anche grazie ai progetti di sostegno al reddito avviati nel 2009». Il grande business dell'immigrazione non è tuttavia una prerogativa delle banche etiche o sociali. I maggiori istituti di credito si sono infatti attrezzati per rispondere alla domanda dei cittadini stranieri presenti in Italia. Lo ha fatto Banca Popolare di Milano con tre diverse soluzioni del conto corrente Extraordinario (Base, Small e Large) con costi che vanno da 2 a 15 euro a trimestre a seconda dei servizi offerti. Stesso discorso in Banca Sella che offre il conto Sus declinato in tre versioni (Basic Professional e Advanced). Si chiama Paschi senza Frontiere invece il conto pensato da Banca Mps per gli immigrati che vivono e lavorano in Italia a un costo di 5 euro fino a 20 operazioni trimestrali

(più 0,52 euro per ognuna delle successive). Ubi Banca infine propone la formula In Italy con un costo di 9 euro a trimestre per 20 operazioni, che sale a 12 euro per chi desidera avere 25 operazioni a disposizione. (riproduzione riservata)

Gabriele Frontoni

LE OFFERTE DELLE BANCHE ETICHE

	Conto corrente	Canone (mensile)	N° operazioni comprese nel canone	Imposta bollo (34,2 € annui)	Costo invio estratto conto	Tasso creditore	Varie
Eticredito	Conto corrente ordinario	3 euro	Illimitate gratuite	A carico del cliente	1,50 euro (annuale)	0,25%	Internet banking gratuito; Carta Bancomat/PagoBancomat e Carta Bancomat Prepagata con cui prelevare gratis agli sportelli automatici di numerose banche convenzionate con Eticredito
Banca Etica	Incontro (Base)	3,8 - 5,5 euro	Gratis 100 operazioni l'anno (le altre costano 0,50-0,75 l'una)	A carico del cliente	2 euro per invio mensile, 1 euro per invio trimestrale	0,10%	È il conto che soddisfa le esigenze quotidiane dei privati e delle famiglie, con la possibilità di aggiungere i servizi desiderati. E consente l'appoggio degli investimenti
Banca Prossima	Sviluppo	Gratuito per i primi 6 mesi, poi 10 euro al mese	30 operazioni gratuite a trimestre, con un costo di 1,20 euro oltre la trentesima	A carico del cliente	Gratuito estratto conto trimestrale online	Attualmente pari allo 0,01%	Le spese comprendono il canone del Corporate Banking (Links Small), Servizi via Internet, cellulare e telefono, tutte le carte Bancomat e una carta di credito. Zero commissioni per bonifici e pagamenti disposti tramite canali telematici. Canone deposito titoli scontato del 50%